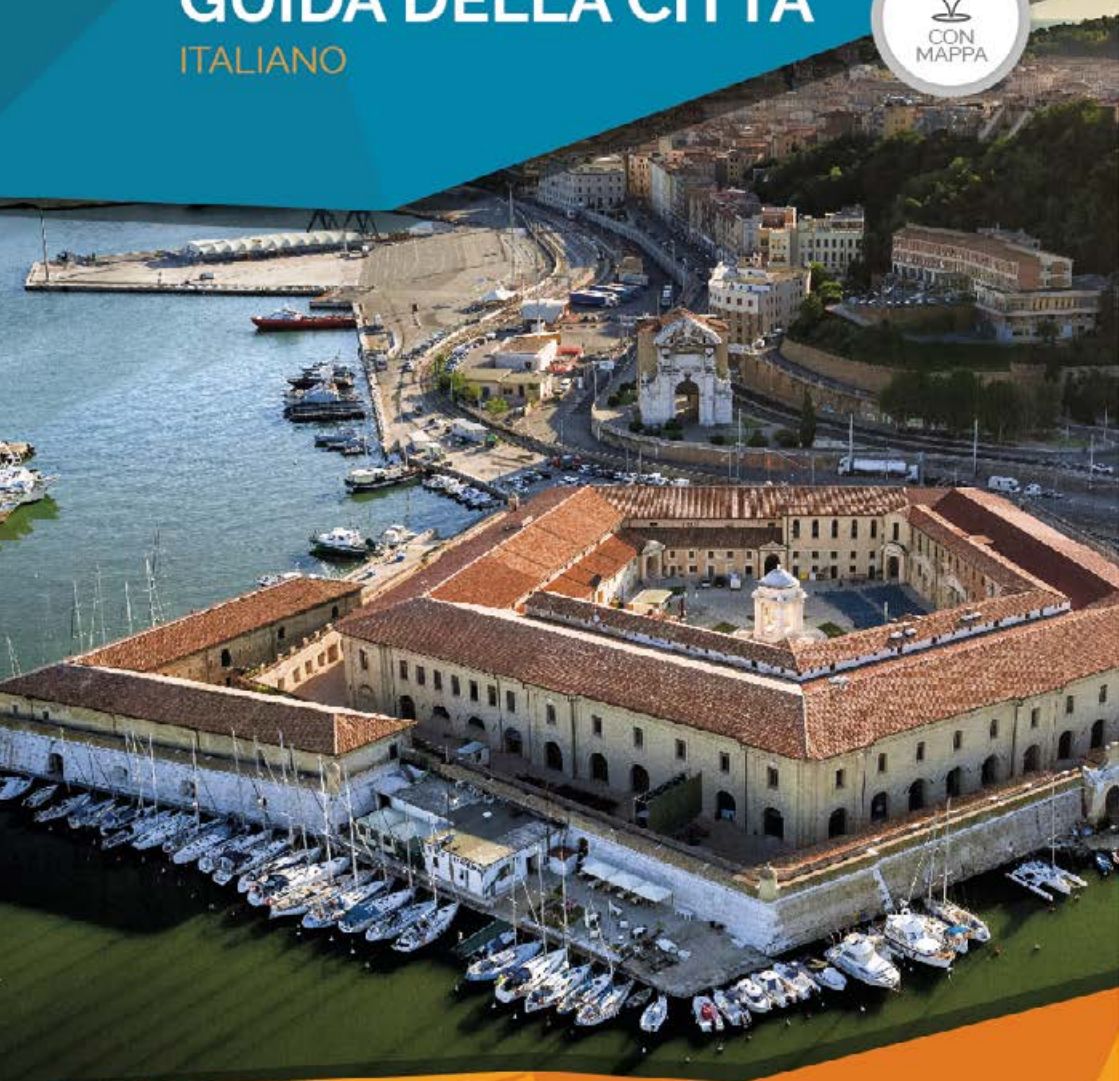


ANCONA

GUIDA DELLA CITTÀ

ITALIANO



ITINERARIO
STORICO



MUSEI



PARCHI



SPIAGGE

Benvenute, Benvenuti

Ancona offre molto a chi arriva: circondata dal mare, Bandiera Blu d'Europa, confinante con le bellissime colline marchigiane modellate da agricoltura e vigneti, immersa in un Parco naturale, la città ha un ricco patrimonio culturale ed artistico, offre i servizi di un capoluogo ed è baricentrica per qualsiasi spostamento.

Ai paesaggi unici e a un'antica vocazione di accoglienza, aggiunge 5 Musei, 1 Teatro di produzione, 1 polo culturale ed espositivo di rilievo nazionale (La Mole), edifici monumentali civili ed ecclesiastici di grande interesse turistico, vestigia archeologiche preziose, tra cui spiccano l'Arco di Traiano, forse il meglio conservato dell'antichità, il Porto traiano e l'Anfiteatro romano. Il collegamento con il Parco Regionale del Conero aumenta l'offerta cittadina, con sentieri e percorsi per escursioni adatte a tutte e tutti.



Visita il portale turistico
dedicato alla Città di Ancona

www.anconatourism.it

La storia della città

La città è situata al centro dell'Adriatico e, per la sua particolare posizione "a gomito", ammira albe e tramonti sul mare. Proprio gomito significa "Ankon", la parola con cui i primi navigatori greci appellarono questa terra quando iniziarono a frequentarne il porto naturale posto alle pendici del Colle Guasco. Prima ancora dei greci, però, qualcuno abitava questo luogo, che vanta insediamenti dell'età del (II millennio a.C.) e conserva nei suoi musei testimonianze della civiltà picena dell'età del Ferro. Nel 387 a.C., una colonia di siracusani si stabilisce nella città dotandola di mura in blocchi di arenaria e monumenti. Alleata dei romani nella battaglia dei Sentino contro Sanniti, Etruschi e Galli, dopo il 295 a.C. Ancona entra nell'orbita di Roma, divenendone una colonia. È con l'imperatore Traiano (I-II sec. d.C.) che la città acquista grande importanza strategica: Traiano potenzia il porto in funzione delle sue "campagne daciche" e per farne un ponte con l'Oriente. In suo onore viene eretto, sul molo, l'Arco onorario attribuito ad Apollodoro di Damasco (115 d.C.), oggi il più significativo monumento dell'Ancona romana e il segno più elegante del porto antico che oggi convive con quello moderno.

Distrutta dai Saraceni nell'839, Ancona si organizza attorno all'XI sec. in libero Comune, sviluppando i commerci marittimi con l'Oriente e arricchendosi di prestigiosi monumenti: la Cattedrale di San Ciriaco, il Palazzo del Senato, la chiesa di Santa Maria della Piazza.

Nel 1167 e 1174 la città riesce a respingere gli assalti dell'Imperatore Federico Barbarossa e Cristiano di Magonza. Dal XIV al XVII sec. Ancona attraversa il periodo più prospero e luminoso della sua storia, arricchendo il tessuto urbano di notevoli monumenti.

Città importante dello Stato Pontificio, soffre di un notevole declino economico e demografico tra la metà del Seicento e il Settecento.

Risorge vigorosamente con l'istituzione del Porto Franco ad opera di Papa Clemente XII che, nel 1732, affida all'architetto Luigi Vanvitelli la costruzione dell'imponente lazzaretto oggi denominato Mole Vanvitelliana e simbolo culturale della città. Ancona ha un ruolo di spicco nei fermenti patriottici del Risorgimento e, dopo l'assedio del settembre del 1860, entra a far parte del Regno d'Italia. Notevolmente segnata dalla prima guerra mondiale e, soprattutto, dai terribili bombardamenti del 1943 e 1944, la città perde gran parte dei rioni storici situati nella zona del porto, sui colli Guasco, Astagno e dei Cappuccini.

Oggi Ancona è un importante centro del settore secondario e terziario, un polo cantieristico di prim'ordine, sede di una significativa marineria peschereccia, del Centro Nazionale di Ricerca, polo universitario con una popolazione di circa 16.000 studenti e città di cultura con Musei, spazi espositivi, teatri e 14 festival di spettacolo.

> ITINERARIO STORICO



Da Piazza Kennedy:

Chiesa di Sant'Agostino.

Portale in stile gotico – veneziano di Giorgio di Matteo (chiamato anche Giorgio Orsini da Sebenico);

Chiesa del Sacramento.

Consacrata nel 1548, si segnala il portale cinquecentesco, le statue del Varlè e gli affreschi di Francesco Podesti;

Teatro delle Muse "Franco Corelli" (vedi pag 22);

Palazzo Jona. Esempio di architettura settecentesca (Arch. Marchionni-Ciaraffoni);

Basolato Romano. Basolato di strada romana nell'androne del n. 3 di via degli Orefici;

Piazza del Plebiscito (vedi pag. 20).



Continuando lungo Via Pizzecolli:



Palazzo Bosdari e sede della Pinacoteca Civica (vedi pag. 24).

Chiesa di San Francesco alle Scale. Costruita nel 1323 e rinnovata nel XVIII secolo; portale in stile gotico – veneziano di Giorgio di Matteo (1454) – opere di Lorenzo Lotto, Andrea Lilli e Pellegrino Tibaldi;

Chiesa del Gesù. Facciata curvilinea con alto pronao – Luigi Vanvitelli (1743);

Palazzo degli Anziani. Risale al 1270 (Margheritone d'Arezzo) – a seguito di incendio fu ricostruito nel 1647.

Palazzo Ferretti. Sede del Museo Archeologico Nazionale (vedi pag. 26);

Palazzo Baldi. Elegante Palazzo secentesco – la scaletta sul lato mare consente di ammirare archi gotici;

Palazzo del Senato. In stile romanico di grande importanza storica, risale al 1200, probabilmente fu sede del Comune dorico;

Palazzo Arcivescovile Già struttura romana, fu modificato nell'Alto Medioevo, fu sede dei Consoli e poi del Podestà;

Chiesa SS. Pellegrino e Teresa: con pianta circolare, all'interno Crocifisso ligneo Medioevale di forma bizantine sull'altare maggiore e i resti di San Dasio;

Cattedrale di San Ciriaco e Campanile Sec. XIV (vedi pag. 8);

Episcopio Vecchio, sede del Museo Diocesano (vedi pag. 29)



Scendendo dal Duomo per Via del Gasco:

Chiesa di San Gregorio. Già San Bartolomeo - il complesso è del XVI secolo, rinnovato dall'architetto Ciaraffoni nel 1760;

Anfiteatro Romano (vedi pag. 27);

Chiesa di Santa Maria Nova. Parte di un monastero medioevale, ne rimangono le mura perimetrali ed il portale;

Palazzo Camerata;

Porta San Pietro. Anche detta Arco di Garola, antica porta della città, datata 1221;

Chiesa di San Biagio. Detta anche Del Suffragio, fu eretta nel XVIII sec., all'interno sull'altare una tela del Simonetti;

Fontana del Calamo. Fontana antichissima, l'odierna è attribuita a Pellegrino Tibaldi (1560);

Parallelo alla Fontana vi è un tratto di **basolato romano**;

Fontana dei Quattro Cavalli. Progettata da Lorenzo Daretti, realizzata dallo scultore Giocchino Varlè nel 1758.



Scendendo dal Duomo per Via Giovanni XXIII:

Casa detta del Boia – Cisterne Romane: abitazione impostata sui resti di una cisterna romana di età imperiale; il Boia di Ancona vi dimorava nell'Ottocento – sotto il costone visibili altre due cisterne romane;

Casa del Capitano del Porto: l'edificio risale al XIII sec. e presenta tracce di decorazione romanica;

Palazzo degli Anziani (vista dal mare);

Chiesa di Santa Maria della Piazza (vedi pag. 9);

Portella Santa Maria: restaurata nel dopoguerra, attraverso la stessa si accede al Porto. Il fronte verso il mare è stato rinnovato nel sec. XIX;

Loggia dei Mercanti: (Giorgio di Matteo) – iniziata nel 1392 e ultimata nel 1443; importante la facciata con le statue della Speranza, Fortezza, Temperanza e Carità; sopra il portale lo stemma del Comune, il cavaliere a cavallo rampante;

Palazzo Benincasa: costruito nel XV sec. in stile gotico per Dionigi Benincasa da Giorgio di Matteo;

Mura del Porto: si scorgono ruderi e avanzi delle antiche difese (sec XIII);

Arco di Traiano (vedi pag. 6);

Arco Clementino (vedi pag. 6);

Basamento Lanterna: Carlo Marchionni (1784). La Lanterna fu danneggiata nel 1860 - è rimasto il Basamento poligonale.

- > ARCO DI TRAIANO
- > ARCO CLEMENTINO
- > PORTA PIA
- > PORTO ROMANO



Arco di Traiano

1

Realizzato nel 115 d.C. da Apollodoro di Damasco in onore di Traiano, grande fautore della rinascita del porto di Ancona, in passato era ornato con statue e fregi scomparsi nel corso dei secoli. L'opera, che mantiene ancora lo slancio e l'eleganza di un tempo, è stata restaurata nel 2000 e sottoposta a interventi di illuminazione che ne hanno esaltato il profilo e valorizzato la particolare posizione rispetto al nucleo storico della Città e al Colle Guasco.



Arco Clementino

2

L'opera fu progettata in stile neoclassico dal Vanvitelli in onore del Papa Clemente XII, la cui statua, poi collocata in Piazza del Plebiscito, doveva essere contenuta sopra l'attico. L'arco rimase incompleto e, successivamente, l'opera fu ripresa per volere del Papa Benedetto e venne affidata all'architetto Marchionni che completò anche il molo omonimo. La facciata verso il mare è in pietra d'Istria mentre quella verso la città è in semplice laterizio.

Porta Pia

3

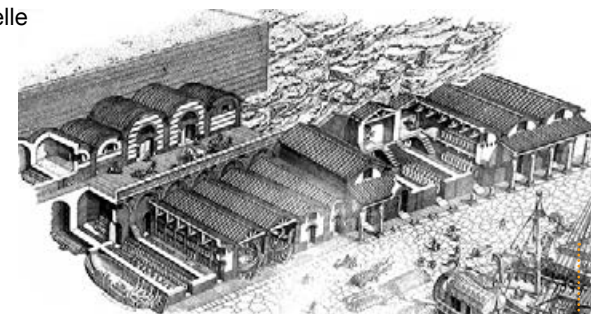
Realizzata tra il 1787 e il 1789, successivamente alla costruzione del Lazzaretto, Porta Pia rappresentava un'entrata monumentale alla città, lungo la litoranea voluta da Papa Pio VI. La facciata rivolta verso il mare, in pietra d'Istria, risulta più ricca di quella in bugnato a blocchi di tufo esposta verso la città. L'opera, realizzata su progetto di Filippo Marchionni, figlio di Carlo Marchionni, si presenta ancora oggi in forme barocche ed ha un aspetto imponente che ne esalta il duplice significato simbolico di collegamento e di difesa dell'entrata alla città.



Porto Romano

4

Gli scavi condotti tra il 1999 e il 2002 dalla Soprintendenza Archeologica della Marche hanno portato alla luce un significativo spaccato del porto antico di Ancona, dal IV sec. a. C. fino al periodo bizantino e medioevale. Sono emerse in particolare le strutture riferibili al porto di età romana, dal periodo augusteo all'età di Traiano, con edifici, magazzini e spazi attribuiti alle attività di costruzione e riparazione delle navi, ed imponenti mura di età repubblicana (II sec. a. C.), che cingevano il porto.



Ricostruzione ideale del Porto Romano di Ancona



Cerca il numero **1** sulla mappa nella sezione centrale di questa guida e scopri la posizione esatta del punto di interesse.

- > CATTEDRALE DI SAN CIRIACO
- > SANTA MARIA DELLA PIAZZA
- > CHIESETTA DI PORTONOVO



La Cattedrale di San Ciriaco (Duomo)

5

Rappresenta l'emblema di Ancona, sia per la posizione geografica che per il significato storico e religioso. Il colle dove sorge si chiamava nell'antichità promontorio Cumero, nome composto dalle parole greche Kuma e Oro, che insieme significano "monte opposto al mare".



In seguito fu chiamato colle di San Ciriaco o, da quando il colonnello spagnolo Cesare Guasco fece eseguire importanti fortificazioni verso il mare, Colle Guasco.

La Chiesa è edificata sui resti di un tempio antico. Questo tempio fu distrutto nel 558 da un terremoto che rase al suolo anche la vicina cittadina di Numana. La sagoma dell'edificio, a forma cruciforme e a pianta centrale, è sovrastata dalla cupola a dodici facce slanciata e voltata alla gotica. Ricoperta di lastre metalliche, è considerata dagli esperti una tra le più antiche e perfette cupole in Italia. Meritano uno sguardo attento il suo portale, un vero capolavoro artistico, e la

visita approfondita dell'interno della Cattedrale e del Museo Diocesano.

**Orario di apertura: 8 - 12 / 15 - 18 (invernale)
8 - 12 15,30 - 19,00 (estivo)**
Info: 071 52688;
Sito: www.diocesi.ancona.it
email: museo.ancona@diocesi.ancona.it

Chiesa di Santa Maria

Perfettamente inserita nel paradiso naturale del Monte Conero, questa chiesa sovrasta la scogliera di bianco granito su cui è arroccata. In armonia con l'ambiente circostante, parzialmente nascosta nel verde, è un vero e proprio gioiello dell'architettura romanica, realizzato in blocchetti lavorati di calcare del Conero.

Chiesa di Santa Maria della Piazza

6

Edificata intorno all'XI - XII secolo sui resti di una basilica paleocristiana, rappresenta una testimonianza dell'Ancona medioevale. Fu chiamata originariamente Santa Maria del Canneto in quanto situata in zona paludosa. Successivamente prese il nome di Santa Maria del Mercato poiché nel piazzale antistante si svolgeva il Mercato della città. Il passaggio dalla magistratura consolare a quella podestarile vide la piazzetta protagonista dell'investitura del Podestà, atto che veniva svolto alla presenza del popolo. La Chiesa è un gioiello di architettura romanica: ha una pianta rettangolare, uno schema a croce latina ed è divisa in tre navate. La zona dell'altare, preceduta da una scalinata, è sopraelevata. Il campanile aveva una funzione strategica, essendo addossato alla fortificazione che si collegava al colle retrostante. Il portale, ricco di ornamenti, colpisce per il movimento ed il fine intreccio delle arcature e dei pilastri. Il restauro del 1980 ha portato alla luce i resti della basilica



Dettaglio del fregio ornamentale che incornicia la porta della Chiesa di Santa Maria della Piazza.

preesistente, oltre ai resti delle mura greche risalenti al IV sec. a.C.


Sede: lungo via della Loggia.
Visite: la visita è libera e gratuita. Per visite guidate e informazioni contattare il numero 320 8773610
Email: museo.ancona@diocesi.ancona.it

Località Portonovo di Ancona

La pianta a croce greca è divisa in cinque navate, la cupola risulta divisa in due parti, il tiburio e il tamburo sono quadrati, la principale fonte di luce è rappresentata dalle caratteristiche bifore.

Per visite guidate:
Italia Nostra, Via Indipendenza 9
tel. 327 8238123 (solo giorni feriali)
email: ancona@italianostra.org



Cerca il numero  sulla mappa nella sezione centrale di questa guida e scopri la posizione esatta del punto di interesse.

> LA BAIА DI PORTONOVO E IL MONTE CONERO



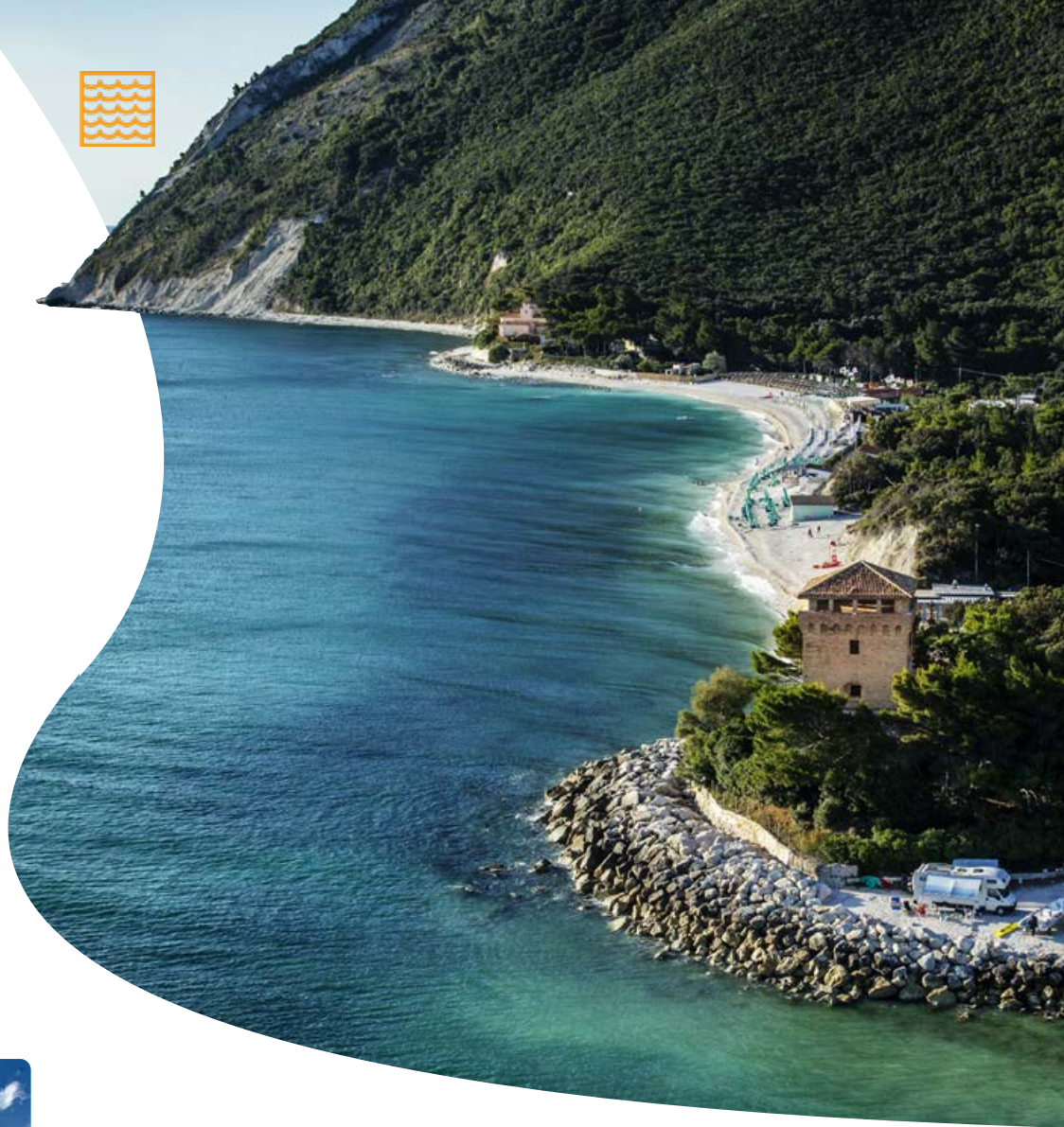
A pochissimi chilometri dalla città, alle falde del Monte Conero e all'interno dell'omonimo parco naturale regionale, si apre la baia di Portonovo, suggestiva per il panorama, la natura, il mare limpido, nonché affascinante sito culturale.

La spiaggia, in alcuni tratti ancora selvaggia, è di bianchissimi ciottoli e inserita in un paesaggio di costa rocciosa. La Baia offre tutti i comfort ai turisti grazie ai ristoranti tipici, agli accoglienti alberghi e al campeggio.

Da non perdere sono la Chiesa di Santa Maria di Portonovo, immersa nel verde e a strapiombo sul mare, lo scoglio della Vela, la Torre di guardia ed il Fortino napoleonico, costruzione militare del 1808 completamente restaurata.

Sempre nella Baia si trovano inoltre due laghetti, ricchi di specie di uccelli, caratteristici per la loro posizione rispetto al mare e per il microambiente di rilevanza naturalistica.

Nella stessa cornice delineata dal Monte Conero, verso nord, si stagliano la suggestiva spiaggia di Mezzavalle e lo Scoglio del Trave, raggiungibili solo a piedi o via mare.



Proseguendo verso sud, invece, ci si immerge all'interno del Parco naturale del Monte Conero, che si caratterizza per i tipici colori e specie di flora e fauna esemplari della macchia mediterranea. Dalla frazione del Poggio potrete prendere i sentieri segnalati per stupende passeggiate a piedi o in bicicletta.



**Per visite guidate: Centro visitatori Parco del Conero, via Peschiera 30, Sirolo.
Telefono: 071 9330490
Email: info@conerovisite.it**



> IL PASSETTO E LE SPIAGGE DELLA CITTÀ



Per una passeggiata sul lungomare della città potete raggiungere la particolare spiaggia del Passetto, che si estende da nord a sud per 900 metri. Qui, grazie al gioco delle correnti, l'acqua del mare è perfettamente balneabile. La spiaggia si caratterizza sia per l'alta costa sia per le "grotte" dai colori accesi che risaltano sul bianco della roccia: esse hanno per gli anconetani un valore paesaggistico e storico (le prime furono costruite dai pescatori già nel 1889) e sono uniche in tutto l'Adriatico.

Il Passetto è caratteristico anche per le forme degli scogli, la "Seggiola del Papa", il "Quadrato", gli stabilimenti su palafitte e il Sentiero dei Grottaroli, dal quale è possibile raggiungere anche la "Grotta Azzurra".

Potete arrivare alla spiaggia del Passetto dalla fine del Viale della Vittoria, presso il Monumento ai Caduti (Piazza IV Novembre), scendendo per la scalinata (progettata, come il Monumento, dall'anconetano Guido Cirilli e realizzata nel secondo dopoguerra) o con l'ascensore antistante i giardinetti adiacenti.

Le spiagge di Torrette e Palombina



A nord del porto naturale di Ancona si estende la costa con le spiagge di Torrette e Palombina: a differenza della costa rocciosa e frastagliata del versante sud (Passetto, Pietralacroce, Trave, Mezzavalle e Baia di Portonovo) qui si può godere della spiaggia vellutata e sabbiosa, magari rimanendo fino a sera per aspettare i meravigliosi colori del tramonto sulla città.

Per gli appassionati naturalisti sono presenti, in alcuni tratti di costa, dune sabbiose con specie di flora protetta.



Cerca il numero **7** sulla mappa nella sezione centrale di questa guida e scopri la posizione esatta del punto di interesse.

> IL PARCO DEL CARDETO

8



Un'area della città ricca di testimonianze millenarie trasformata in parco urbano. Il Parco del Cardeto occupa un'estensione di circa 35 ettari dal Colle dei Cappuccini al Colle Cardeto. La presenza umana nell'area risale alla preistoria. Numerosi ritrovamenti dell'Età del bronzo e dell'Età del ferro e la scoperta di tombe picene arcaiche dimostrano che il sito ha ospitato i primi insediamenti della città.



Sul Colle dei Cappuccini si trovano le testimonianze storiche più antiche che partono dai resti della Rocca Papale di S. Cataldo, costruita nel 1355 su volere del cardinale Egidio Albornoz per affermare il potere papale sulla città e, secondo alcune fonti, distrutta a furor di popolo nel 1383, alla Chiesa di Santa Caterina o dei Cappuccini con annesso convento, realizzati nel 1621, che fu sede dei Frati Cappuccini fino al 1860 quando fu trasformato in caserma, al Faro Fresnel del 1859 costruito per volontà del Pontefice Pio IX, al Cimitero degli Inglesi situato sul bastione sud-est delle antiche mura, detto anche Bastione di S. Paolo al Cassero, realizzato lungo il tracciato delle vecchie mura del XII secolo. La costruzione del Bastione fu iniziata nel 1540 su progetto di Antonio da Sangallo il Giovane e di Bartolomeo De Rocchi. Gli antichi tracciati sotterranei possono essere percorribili con visite guidate.

Tra il Colle Cappuccini e il Colle Cardeto, a strapiombo sulla falesia, si trova il cimitero ebraico (Campo degli Ebrei). All'interno del Parco sono presenti alcune strutture militari costruite tra il 1860 e la seconda guerra mondiale a supporto dei reparti di stanza nella vicina Caserma Villarey, ora sede dell'Università Politecnica delle Marche. In particolare si può

ammirare la Polveriera Castelfidardo (1864-1866), che poteva contenere 200.000 kg di polvere. Sulla sommità del Colle Cardeto, per volere di Napoleone I, le cui truppe occupavano la città, fu costruito un Forte che ebbe il battesimo del fuoco nel 1799 durante l'assedio da parte delle truppe austro-turco-russe. Si possono ancora vedere le possenti mura di scarpa e controsarpa dalla sommità delle quali si gode un ampio panorama della città. In posizione panoramica, è stata posizionata "La porta di Mu", una scultura in bronzo dell'artista anconetano Floriano Ippoliti.

Orari di apertura:

1 novembre – 31 marzo: dalle 7,30 alle 19,30

1 aprile - 31 ottobre: dalle 7,30 alle 20,30

> IL CAMPO DEGLI EBREI > LA SINAGOGA

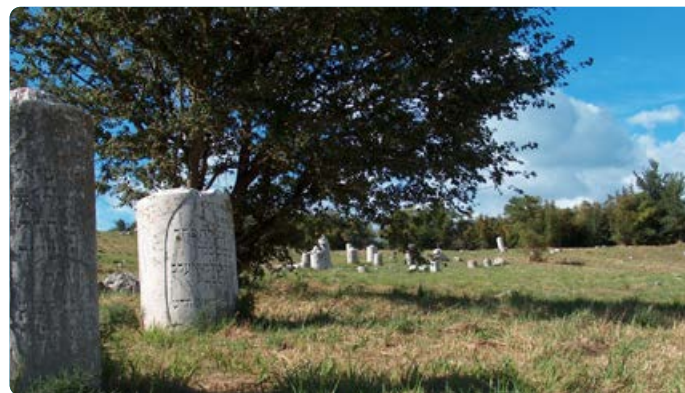


Il Campo degli Ebrei

9

All'interno del Parco del Cardeto sorge l'antico Cimitero israelitico comunemente noto agli anconetani come "Campo degli Ebrei", uno dei più grandi e antichi in Europa.

Un primo riferimento al Campo degli Ebrei risulta nei documenti del 1428 quando, nella seduta del 7 novembre i "magnifici et



Cerca il numero **9** sulla mappa nella sezione centrale di questa guida e scopri la posizione esatta del punto di interesse.

excelsi domini, domini antiani et regulatores civitatis Ancone", concessero a Sabbatuccio Venturello e Mosè di Beniamino "judeis" un terreno fuori Porta San Pietro, da destinare a cimitero.

A seguito dell'aumento della popolazione ebraica si rese necessario un nuovo ampliamento per cui, nel luglio del 1711, la Comunità acquistò dal Convento di San Francesco alle Scale, un altro appezzamento di terreno situato nella stessa località dei primi denominato "Possessione del Giardino". Nell'atto, il Padre Guardiano fra Felice Gabrielli, precisa che il terreno era di proprietà del convento dal 1515. Questo tratto, quasi un terzo dell'intero cimitero, arriva sino al ciglio dell'alta falesia rendendolo altamente suggestivo ma sottoposto a continua erosione.

È stata intrapresa un'importante opera di recupero, catalogazione, traduzione e musealizzazione dei cippi. La traduzione delle lapidi ha consentito di ricostruire la genealogia delle principali famiglie israelitiche della città.

La Sinagoga

10

Situata nel rione storico di Capodimonte, in un edificio di via Astagno, l'attuale Sinagoga fu costruita nel 1876 e ospita il tempio di rito italiano e quello di rito levantino. L'ingresso è comune ma, dopo la prima ampia scalinata, a sinistra si apre la vetrata che conduce al piccolo oratorio. Questo è situato sotto il tempio levantino.

L'arredo di questa sinagoga proviene da quella originale, realizzata nel 1597, fatta demolire nel 1932 dalle autorità fasciste quando queste decisero di aprire una nuova arteria (l'attuale corso Stamira) per alleggerire il traffico che nel viale Adriatico (oggi corso Garibaldi) affluiva da corso Tripoli (corso Amendola).

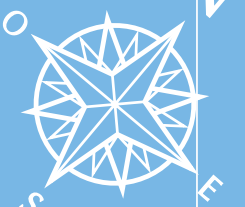




Legenda Legend

-  **Luoghi di interesse**
Places of Interest
-  **Parcheggi**
Parking
-  **Fortificazioni**
Fortifications
-  **Punto Informazioni Turistiche**
Tourist Information Point
-  **Zona Archeologica Greco - Romana**
Greco - Roman Archaeological Site
-  **Stazione Marittima - Arrivo Crociere**
Tourist Port - Cruises Arrival
-  **Zona Archeologica Medioevale**
Medieval Archaeological Site
-  **Ospedali**
Hospitals
-  **Parchi e Giardini**
Park and Gardens
-  **Zone Panoramiche**
Panoramic View
-  **Osservatorio Astronomico**
Astronomical observatory
-  **Servizio Spiaggia**
Beaches
-  **Impianti Sportivi**
Sporting Structures
-  **Postazioni Estive di Defibrillazione**
Summer Defibrillation Stations
-  **Informagiovani**
Youth information point

LANTERNA ROSSA FONTANA DEI DUE SOLI



MARINA DORICA

STAZIONE F.S.
RAILWAY STATION

strada per road to
PORTONOVO
PISCINA COMUNALE
Public Pool

> LA CITTADELLA E IL PARCO DELLA CITTADELLA

11



Collocata su uno dei punti più alti della città storica, la Cittadella (detta anche Fortezza Sangallo) è testimonianza del passaggio dal concetto quattrocentesco di “città ideale” a quello cinquecentesco di “città fortificata”. Costituiva il principale strumento di difesa nel punto di entrata alla città (l’attuale piazza A. da Sangallo) e le sue mura furono, dalla fine del Settecento, collegate tramite fortificazioni a Porta Pia.

La Fortezza deriva il suo nome da Antonio da Sangallo il Giovane che la costruì per conto di Papa Clemente VII (1532-35), ha pianta stellare ed è dotato di cinque bastioni, orientati in cinque punti diversi, che possedevano nomi suggestivi: Gregoriano, del Cavaliere a Basso, della Campana, del Barberino della Punta e del Giardino. Il Forte era strategicamente rinforzato con il Campo Trincerato e le mura di cinta di Francesco Paciotto. All’interno, il “Parco della Cittadella” è attrezzato anche con percorsi per non vedenti. Dal punto più alto di questa zona verde è possibile avere una visione a 360° della città, dal Porto al Monte Conero.

Orario di apertura del Parco della Cittadella:

1 novembre - 31 marzo: dalle 7,30 alle 19,30

1 aprile - 31 ottobre: dalle 7,30 alle 20,30

> ANCONA SOTTERRANEA

12

Il territorio del Comune di Ancona è caratterizzato da una successione di crinali e valli che dall’entroterra si spingono fin sulla linea costiera; una simile morfologia del terreno ha portato fin dai tempi antichi alla costituzione di numerosi piccoli bacini idrografici, che vanno dalle pendici del Conero fino alla prima Ancona, di cui non sempre si conoscono le capacità di accumulo idrico.

Dalla documentazione storica risulta che, fin dal 1430 iniziò la costruzione, di acquedotti e pubblici serbatoi per sopperire al fabbisogno di acqua nei periodi di siccità. Nei primi del 1800, emerse che “le vene che sorgono nei colli sui quali è stata costruita la città per otto mesi l’anno sono così ricche d’acqua da compensare le carenze dei quattro mesi che ne difettano”. Pertanto fu studiata una rete di cunicoli e una opportuna sistemazione di serbatoi di cui tuttora non si conosce completamente la conformazione, l’esistenza e/o la funzione.

Sono tuttora in parte funzionanti e visitabili previa prenotazione:

- La grande Cisterna sotto Piazza Stamira, costruita presumibilmente dopo l’Unità d’Italia (1860);
- La Fonte del Calamo, detta anche delle Tredici Cannelle, che nel nome stesso rivela la sua origine greca;
- I cunicoli del viale della Vittoria, l’antico acquedotto della “Piana degli orti”.

Per informazioni e prenotazioni, guide speleologiche:

Associazione Anconasottterranea

Tel. 329 5462168

Email: info@anconasottterranea.it

Sito web: www.anconasottterranea.it



Cerca il numero **12** sulla mappa nella sezione centrale di questa guida e scopri la posizione esatta del punto di interesse.

> PIAZZA DEL PLEBISCITO

13



Piazza del Plebiscito (altrimenti detta “del Papa”) è l'accogliente salotto della città, uno dei suoi gioielli a livello storico e sociale. Sulla Piazza si affacciano la Chiesa di San Domenico, la statua di Clemente XII, il Palazzo Mengoni Ferretti, il Museo della Città, la Torre civica, il Palazzo del Governo (oggi sede della Prefettura), l'Atelier dell'Arco Amorofo, le fontane dei secoli XIV e XIX.

La Chiesa di San Domenico, progettata dal Marchionni, fu eretta nella seconda metà del '700; all'interno sono da ammirare una copia della Crocifissione del Tiziano (l'originale è in Pinacoteca) e una Annunciazione del Guercino. Di fronte alla Chiesa si trova la Statua di Clemente XII, del Cornacchini, eretta nel 1738

come segno di riconoscenza della città al Pontefice che le aveva concesso il porto franco. Sempre sul fondo della Piazza, subito davanti la statua, si trova la Fontana Emiciclica del secolo XIX; la fontana laterale, quattrocentesca, è decorata nella fascia superiore da effigi, che la leggenda attribuisce a teste di decapitati. Il Palazzo Mengoni Ferretti, sede della Biblioteca comunale, iniziato nel '500, è interessante anche perché racchiude un tratto di mura duecentesche.

Periodicamente nella piazza, sede di numerosi locali notturni, si svolgono manifestazioni e concerti.



> MUSEO DELLA CITTÀ DI ANCONA

Il Museo della Città (museo senza barriere) occupa gli spazi già dell'ospedale di San Tommaso di Canterbury (sec. XIII) e dell'ex pescheria risalente al 1817; l'esposizione si sviluppa in quattro sezioni: dalle origini all'anno Mille, dal Mille al 1532, dal 1532 alla fine del Seicento, dall'occupazione francese all'unità d'Italia.



Chiuso per lavori

Indirizzo: piazza del Plebiscito

Tel. 071 2225047;

Email: museodellacitta@comune.ancona.it

Consultare il sito web: www.mira-ancona.it



Cerca il numero **D** sulla mappa nella sezione centrale di questa guida e scopri la posizione esatta del punto di interesse.

> TEATRO DELLE MUSE “Franco Corelli”

14



Situato al termine di corso Garibaldi, principale arteria della città, di fronte allo scalo del porto che conduce al mare, si trova, in piazza della Repubblica, il Teatro delle Muse “Franco Corelli”: di stile neoclassico, inaugurato nel 1827 e realizzato dall’architetto senigalliese Pietro Ghinelli, presenta un’elegante facciata scandita da sei colonne ioniche sottostanti la trabeazione e timpano a fregi ellenici, con decorazioni che raffigurano Apollo e le Muse.

Il Teatro fu danneggiato durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale. Il progetto di restauro architettonico si è basato sulla ricerca di un rapporto armonico tra l’interno moderno e la facciata neoclassica, conservando alcune sezioni storiche (la scala di ingresso, il vecchio atrio) e creando una continuità concettuale con lo spazio urbano esterno, in particolare nelle caratteristiche dell’atrio, del salone delle feste e del foyer. Il portico



Dettaglio della facciata del teatro

slanciato del piano terra presenta arcate a tutto sesto rivestite a bugnato in pietra d’Istria, è sormontato da una composta balaustra a colonnine. Il risultato è un luogo di atmosfera, un “teatro-piazza” costruito e ricostruito con materiali essenziali caratteristici dell’anima nomade e precaria della rappresentazione (legno e

metallo, graticciati e ballatoi) e con elementi specifici dell’arredo urbano (mattoni e pietre, zone di ampio respiro per l’accoglienza del pubblico). Di rilevanza artistica anche il sipario tagliafuoco, realizzato dallo scultore Valeriano Trubbiani, immaginato come una immensa saracinesca che apre la scena, con decorazioni in bronzo incassate su fondo nero. Il Teatro è uno dei 19 Teatri di Rilevante Interesse Culturale d’Italia ed è ente produttore di spettacolo dal vivo riconosciuto dal Ministero della Cultura.



Foto d’epoca del Teatro delle Muse



Sipario tagliafuoco lavorato in lamina metallica



Scena da *Orgoglio e pregiudizio* per la regia di Arturo Cirillo. Produzione Marche Teatro (foto di Giulia di Vitantonio)

Biglietteria del teatro: tel. 071 52525
Portineria: 071 207841
Sito web: www.marcheteatro.it



Cerca il numero 14 sulla mappa nella sezione centrale di questa guida e scopri la posizione esatta del punto di interesse.

> LA PINACOTECA CIVICA “Francesco Podesti” E GALLERIA D’ARTE MODERNA



15

La Pinacoteca Civica risiede dal 1973 nei locali di Palazzo Bosdari, abitazione della nobile famiglia di origine dalmata costruita sulle antiche mura di cinta della città e su una porzione di torre medievale.

Dal 2016 il percorso espositivo si estende nell’adiacente Palazzo Bonomini, residenza settecentesca totalmente restaurata e ampliata, dove convivono elementi architettonici

storici e contemporanei.

Il nucleo originario delle opere della Pinacoteca Civica è costituito dall’importante donazione del pittore anconetano Francesco Podesti di un nutrito gruppo di suoi cartoni preparatori e dai dipinti provenienti da chiese, fondi comunali e doni privati.

Salendo su suggestive scale sospese nel vuoto e visitando sale riccamente affrescate si possono ammirare i

capolavori di Tiziano Vecellio, Lorenzo Lotto, Carlo Crivelli, Sebastiano del Piombo, Andrea Lilli, Olivuccio di Ciccarello, le magnifiche tele di Carlo Maratti, del Guercino e del Sassoferrato e il maestoso Giuramento degli Anconetani di Francesco Podesti.

Nel museo è ospitata anche la Galleria dell’Arte Moderna con le opere di Bartolini, Cucchi, Cagli, Mannucci, Levi e Trubbiani.



Tiziano Vecellio, *Madonna col Bambino, San Francesco, San Biagio e il donatore Luigi Gozzi* (Pala Gozzi), 1520



Lo scalone interno della Pinacoteca Civica.



Carlo Crivelli, *Madonna col bambino*, dipinto a tempera e oro su tavola (ca. 1480).



Carlo Maratti, *Madonna col Bambino e i santi Ambrogio, Francesco di Sales e Nicola di Bari*, 1672.

Indirizzo: Palazzo Bosdari - vicolo Foschi, 4.

Tel.: 071 2225047

Email: pinacoteca@comune.ancona.it

Siti web:

www.mira-ancona.it

www.comune.ancona.gov.it/ankonline/cultura/pinacoteca-comunale/

Orari: Lunedì chiuso; dal martedì al venerdì 16:00-19:00; sabato, domenica e festivi 10:00-19:00 (gli orari sono suscettibili di modifiche).
Consultare il sito: www.mira-ancona.it

Social:



PinacotecaAncona



@museicivici_ancona



Cerca il numero 15 sulla mappa nella sezione centrale di questa guida e scopri la posizione esatta del punto di interesse.

> IL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE E L'ANFITEATRO ROMANO



16

Il Museo è allestito nelle sale di Palazzo Ferretti, dimora rinascimentale della seconda metà del Cinquecento, con saloni magnificamente affrescati da Pellegrino Tibaldi e da artisti di scuola zuccaresca e interventi settecenteschi dovuti a Luigi Vanvitelli.

Il Museo, uno dei maggiori d'Italia, ospita una cospicua collezione archeologica di reperti provenienti dagli scavi dell'intera regione, in un percorso che va dalla Preistoria all'età tardo antica. Il nucleo più importante è costituito dai reperti della civiltà Picena, illustrata principalmente da corredi funerari sontuosi, ricchi di armi, monili in bronzo, anche impreziositi



Palazzo Ferretti, Salone dei Ricevimenti, affreschi di Pellegrino Tibaldi, seconda metà del Cinquecento.



Bulla con Perseo che uccide la Gorgone e pendenti in oro da San Filippo di Osimo, 350 a.C. circa.

da ambra, oltre a vasellame in bronzo e in ceramica, spesso figurata, di produzione attica e magno greca.

Alcune sale sono dedicate ai rinvenimenti dagli stanziamenti dei Galli Senoni, con sepolture accompagnate da armi e magnifici gioielli d'oro, mentre una sezione illustra i rinvenimenti da Ancona e dal suo porto, dall'età ellenistica fino al tardo antico.

Sede: Palazzo Ferretti, via Gabriele Ferretti, 6.
Orari: da martedì a domenica, dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso il lunedì.
Tel.: 071 202602
Email: drm-mar.museoarcheomarche@beniculturali.it
Sito web: www.musei.marche.beniculturali.it

Social: Museo Archeologico Ancona @museoarcheomarche



Sito archeologico dell'Anfiteatro Romano

17

L'anfiteatro è collocato nella sella tra i Colli Guasco e dei Cappuccini, immerso nell'area del centro storico più antica; la costruzione viene fatta risalire al periodo augusteo (fine I sec. a.C. - inizi del I sec. d.C.) periodo in cui nella città vennero edificati prestigiosi monumenti. L'evidente stratificazione storico-urbanistica dell'area è da attribuire a successive costruzioni che, a partire dall'età di Traiano, sono state determinate da fasi edilizie diverse, comprese opere che modificano sia

la struttura che la funzione d'uso dell'anfiteatro. Prima usata come fortificazione, poi come cava di materiali da costruzione, la zona fu infine riscoperta, nel 1810, dando luce all'Anfiteatro come tale, grazie all'abate Antonio Leoni e al Conte Girolamo Bonarelli, proprietario dell'omonimo Palazzo che racchiudeva parte dei resti archeologici. Oggi gli interventi di recupero da parte della Soprintendenza sono in fase di completamento.

Si visita solo su prenotazione tel. 071 5029811 (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche).



Oinochoe (brocca) polimerica in uovo di struzzo, avorio e lamina d'oro, da Pitino di Sanseverino, fine VII - inizi VI sec. a.C.



Rhyton (vaso per bere vino) a protome di cane, Pittore di Sotades, da Numana, 460 a.C. circa.



Bronzetti di Marte e guerrieri in assalto, da varie località, VI - V sec. a.C.



Cerca il numero sulla mappa nella sezione centrale di questa guida e scopri la posizione esatta del punto di interesse.

> LA MOLE VANVITELLIANA

18



Progettata dal celebre Luigi Vanvitelli nel 1732 per volere di Papa Clemente XII, ha una caratteristica forma pentagonale e ha rivestito, nel tempo, funzioni differenti, da Lazzaretto a fortezza, da fabbrica di zucchero a deposito doganale.

Oggi è un polo culturale di riferimento per tutte le Marche che ospita e produce esposizioni d'arte, festival, spettacoli,

laboratori e corsi di formazione. Imperdibili la Corte, con al centro l'edicola in travertino dedicata a San Rocco, santo protettore dalla peste, dove si celebravano le funzioni religiose, e il marciaronda, passeggiata lungo le mura.

La Mole ospita opere in permanenza all'esterno (Mimmo Paladino, Velasco Vitali) e nel Museo Tattile Statale Omero.

Sede: Lungomare Vanvitelli Banchina da Chio.

Per informazioni: tel. 071 9257388.

Orario invernale, da martedì a domenica dalle 8.00 alle 20.00;

Orario estivo, aperto tutti i giorni dalle 8.00 alle 24.00;

Sito web: www.lamoleancona.it



> IL MUSEO DIOCESANO "Mons. Recanatini"

19

Il Museo Diocesano raccoglie materiale proveniente dalla Cattedrale di San Ciriaco e da altre Chiese della città, presentando la storia di Ancona attraverso i numerosi reperti, a partire da quelli paleocristiani; diversi sono i livelli di lettura a cui si prestano i preziosi oggetti conservati nel Museo: quello estetico-artistico, quello iconografico, tecnico, storico e devozionale. Di notevole interesse è il sarcofago di Flavio Gorgonio del IV secolo, la ricostruzione dei resti del portale della Chiesa romanica di San Pietro, oggi scomparsa a seguito dei danni della Seconda guerra mondiale, e gli imponenti arazzi

di manifattura fiamminga realizzati su cartoni dal Rubens e raffiguranti le principali festività cristiane (Natività, Istituzione dell'Eucarestia, Resurrezione, Assunzione).

Sede: piazzale del Duomo, 9.

Orari di apertura: da ottobre ad aprile, sabato e domenica

10.00 - 12.30 e 15.00-18.00;

da maggio a settembre, sabato e domenica

10.00 - 12.30 e 16.00 - 19.00.

Ingresso libero con visite guidate.

Per info e prenotazioni in giorni e orari diversi:

320 8773610; email: museo.ancona@diocesi.ancona.it

Sito web: www.museodiocesanoancona.it



> IL MUSEO TATTILE STATALE Omero

20

Il Museo Omero è spazio innovativo e senza barriere, che promuove un approccio multisensoriale all'arte e rende unica la visita per tutti anche per le persone con disabilità visiva. Istituito nel 1993 dal Comune di Ancona, e riconosciuto nel 1999 Statale per la sua valenza educativa e culturale, è oggi ospitato nelle settecentesche sale della Mole Vanvitelliana.

La sua collezione documenta l'arte plastica e scultorea di tutti i tempi: dalle copie al vero della Grecia classica, di Michelangelo e Canova alle sculture originali della ricca sezione contemporanea con, fra gli altri, De Chirico, Marini, Martini, Messina, Vangi, Pistoletto. In esposizione anche modelli architettonici di celebri monumenti come il Partenone e la Basilica di San Pietro.

Toccare l'arte con noi si può! Prenota la tua visita speciale. L'ingresso è gratuito.

Telefono e whatsapp 335 56 96 985.

Orari soggetti a variazioni. Si consiglia sempre di controllare il sito www.museoomero.it;

Dal martedì al sabato 16:00 - 19:00

Domenica e festivi 10:00 - 13:00 - 16:00-19:00

Luglio e Agosto

dal martedì al sabato 17-20; domenica e festivi

10:00 - 13:00 e 17:00 - 20:00

Chiuso: lunedì, 25 e 31 dicembre.

Mole Vanvitelliana

Banchina Giovanni da Chio 28.

Email: info@museoomero.it

Tel. 0712811935

Social: #museoomero



Numeri utili

| | |
|--|------------------|
| SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA | 113 |
| EMERGENZA SANITARIA | 118 |
| SOS MARE | 1530 |
| CARABINIERI 112 - COMANDO REGIONALE | 071 5031 |
| POLIZIA MUNICIPALE | 071 2222222 |
| POLIZIA STRADALE | 071 22881 |
| QUESTURA | 071 22881 |
| PREFETTURA | 071 22821 |
| GUARDIA DI FINANZA | 117 071 22721 |
| VIGILI DEL FUOCO | 115 071 280801 |
| SERVIZIO ANTINCENDI BOSCHIVO | 1515 |
| FORESTALE | 071 99497 |
| CCISS VIAGGIARE INFORMATI | 1518 |
| ACI | 071 803116 |
| UFFICIO DOGANALE | 071 9944111 |
| POLIZIA DI FRONTIERA MARITTIMA | 071 227471 |
| CAPITANERIA DI PORTO E GUARDIA COSTIERA | 071 227581 |
| AUTORITÀ PORTUALE | 071 207891 |
| UFFICIO DI CAMBIO | 071 2070529 |
| PORTO TURISTICO Marina Dorica | 071 54800 |

Collegamenti

Consulta qui gli orari dell'autobus →



| | |
|--|----------------------------------|
| CONEROBUS Via Bocconi, 35 www.conerobus.it - info@conerobus.it | 071 2837411 N. VERDE 800218820 |
| TRENITALIA | NUMERO VERDE GRATUITO 848 888088 |
| POLIZIA FERROVIARIA | 071 214971 |
| STAZIONE FERROVIARIA CENTRALE | 071 41703 |
| AEROPORTO AERDORICA Informazioni info@marcheairport.com | 071 28271 / 071 2827491 |
| Biglietteria biglietteria@marcheairport.com | 071 2827434 / 071 28271 |
| Bagagli smarriti lost-found@marcheairport.com | 071 2827511 / 071 2827296 |

Sanità

| | |
|---|-------------|
| Ancona Soccorso-Centrale Operativa | 118 |
| Ospedale Regionale Torrette (Pronto Soccorso) Via Conca 71 | 071 5961 |
| Ospedale Salesi (Pronto Soccorso) via Corridoni, 11 | 071 5961 |
| Croce Gialla | 071 5015 |
| Croce Rossa | 071 2810484 |
| GUARDIA MEDICA NOTTURNA | 071 8705620 |

Farmacie

| | | |
|--------------------------|-----------------------------------|-------------|
| Adriatica | via Trieste 1/a | 071 204252 |
| Ancona | C.so Amendola | 071 204142 |
| Centrale | via Gramsci 1 | 071 202746 |
| Collemarino | Piazza Galilei 4 | 071 882210 |
| del Passetto | viale della Vittoria 73 | 071 32366 |
| del Piano | Piazza Ugo Bassi 7/b | 071 2802163 |
| del Pinocchio | via Pontelungo 20 | 071 2802355 |
| dell'Orologio | Piazza Roma 8 | 071 2074801 |
| della Ferrovia | via Marconi 213 | 071 44937 |
| delle Grazie | via Torresi 135 | 071 2802308 |
| Dorica | C.so Garibaldi 32 | 071 202793 |
| Dubbini | C.so Amendola 26 | 071 202710 |
| Flaminia | via Esino 62 | 071 888251 |
| La salute | via del Conero 34 | 071 35303 |
| Lemme | via Tavernelle 107 | 071 85808 |
| Nazionale | via Marconi 131 | 071 204040 |
| Ottavia Sciarillo | via Ascoli Piceno 23 | 071 898061 |
| Palmieri | C.so Garibaldi 62 | 071 202771 |
| Posatora | via Martin Luther King 9 | 071 42767 |
| San Giorgio | via Antonio Giannelli 8 | 071 200434 |
| S. Gaspare | via B. Bianche 68/C | 071 2861222 |
| Ferranti | Piazza Fratelli Rosselli 2 | 071 43395 |
| Talamo | via XXV Aprile 100 | 071 2070811 |
| Tornatora | Piazza S. D'Acquisto | 071 2866437 |
| Tomassini Lauro | via Aspigo 4 Località Montesicuro | 071 2906141 |
| Valla | C.so Garibaldi 115 | 071 202717 |
| Zecchini | Piazza Roma 7 | 071 2074804 |

Altri numeri utili per il turista

| | |
|--|---|
| CENTRALINO POSTE ITALIANE | 071 5012260 |
| OGGETTI SMARRITI | 071 2224042 |
| UNIVERSITÀ | 071 2203202 |
| DIREZIONE TURISMO | turismo@comune.ancona.it 071 2223125 |
| PUNTO INFORMATIVO TURISTICO Piazza Roma | edicolaia.turismo@gmail.com 339 2922855 |
| CAMPEGGIO LA TORRE PORTONOVO | info@campeggiatorreportonovo.com 071 801257 |
| INFORMAGIOVANI | info@informagiovianancona.com 071 54954 / 346 0042917 |

Parcheggi auto coperti

| | |
|-----------------|------------|
| CIALDINI | 071 206419 |
| TRAIANO | 071 203834 |
| STAMIRA | 071 206511 |
| ARCHI | 071 203748 |

Abituata da secoli all'ospitalità e al rapporto con popoli diversi, ai traffici del porto e al passaggio dei navigatori, intorno al porto e al mare ha strutturato la sua offerta turistica.

Ma basta andare un po' più oltre, per...



ANCONA
tourism

www.anconatourism.it

Punto Informativo IAT

"L'edicola", Piazza Roma
339 292 2855

